

Documento presentato alla Dott.ssa Matilde Madrid in occasione dell'incontro tenutosi in Comune in data 10 febbraio 2022

Sottoscritto dalle seguenti Associazioni e Comitati di residenti del Centro Storico:

Associazione Via Petroni e Dintorni
Associazione Spazio Bianchetti
Associazione Santo Stefano e dintorni
Associazione Scipio Slataper
Comitato San Francesco e dintorni
Comitato Belvedere, Gervasio, Sauro
Comitato S. Vitale, Vicolo Broglio e dintorni

Comitato Piazza Verdi Zona Universitaria
Comitato Guasto dei Bentivoglio
Comitato dei Borghigiani
Comitato Moline (r)esiste
Comitato Capo di Lucca
Comitato Mascarella Vecchia
Comitato di Piazza San Martino e dintorni

PROPOSTE DELLE ASSOCIAZIONI E DEI COMITATI DEL CENTRO STORICO RELATIVE A COMMERCIO, INQUINAMENTO ACUSTICO, SICUREZZA E IGIENE PUBBLICA

PUBBLICI ESERCIZI ED ATTIVITA' ARTIGIANALI	
CRITERI GENERALI	
<p>In linea con quanto affermato nella lettera di accompagnamento, crediamo che sia fondamentale proporre il criterio generale di prospettare poche e semplici norme di comportamento e di controllo, per le quali si stabilisca con quale modalità e frequenza siano verificate le rispettive disposizioni.</p> <p>In particolare, tutti gli esercizi commerciali ed artigianali dovranno costantemente rispettare i regolamenti comunali, le leggi regionali e nazionali, in qualsiasi momento della loro attività, sia nell'orario ordinario di apertura che in quello in deroga.</p> <p>Dovrà essere prontamente sanzionata ogni attività atta a provocare disturbo della quiete pubblica e lesiva del diritto al riposo dei residenti. Dovrà essere inoltre rispettato il decoro e la dignità dei luoghi.</p> <p>I circoli ed i club privati dovranno essere equiparati ai pubblici esercizi e sottoposti alla stesse regole e normative.</p>	
<p>Dovranno essere previste precise regole per le sanzioni, il numero di infrazioni che determinano il ritiro delle concessioni e la revoca immediata della deroga.</p> <p>Dovrà essere prevista una sanzione che sancisca la chiusura temporanea delle attività che non rispettano gli obblighi sottoscritti, sia in relazione al controllo della clientela (assembramenti e consumo delle bevande all'esterno del locale e delle aree di pertinenza e/o annesse – vendita da asporto) sia in relazione agli orari di chiusura, sia, infine, allo spazio occupato dai dehors, nel caso si rilevi che non sono rispettate le planimetrie allegata alla concessione. In caso di recidiva, si chiede che sia previsto un inasprimento della durata della chiusura temporanea.</p> <p>Negli accordi procedurali dovranno essere indicate le scadenze di realizzazione dei vari impegni, prevedendo come pena la perdita automatica dei benefici della deroga in mancanza di mancato adempimento.</p>	
ORARI	
<p>Pubblici esercizi: chiusura alle ore 1,00 di tutti i pubblici esercizi del centro storico, con rilascio di deroghe di orario per i pubblici esercizi e per le gelaterie secondo criteri strutturali e impegni precisi di comportamento.</p> <p>Laboratori artigianali alimentari: chiusura alle ore 22,00 se non vengono venduti alcolici oppure alle 20 per chi vende alcolici.</p>	
<p>Negozi di vicinato (esercizi commerciali alimentari e/o misti): chiusura alle ore 23,00 se non vengono venduti alcolici oppure alle 20 per chi vende alcolici.</p>	
REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO E REGOLE SPECIFICHE PER L'OTTENIMENTO DELLE DEROGHE DI ORARIO	
<p>Per tutti i pubblici esercizi, sia con chiusura ordinaria che in deroga di orario, dovrà essere prevista una targa nella quale venga dichiarata la capienza massima di avventori del locale, gli orari di apertura e le eventuali autorizzazioni per la diffusione musicale.</p>	
<p>I gestori di tutti gli esercizi e delle altre attività commerciali, dovranno avere l'obbligo di impedire, dopo le 22, assembramenti di avventori fuori del proprio locale e nelle immediate vicinanze, eventualmente avvalendosi all'uopo di loro personale a ciò specificamente dedicato.</p>	

<p>Emissioni musicali e rumori molesti. Fino alle ore 22 le emissioni musicali, prodotte da qualsiasi tipo di esercizio commerciale od attività artigianale, dovranno comunque avvenire nel pieno rispetto dei livelli previsti dal regolamento acustico comunale.</p> <p>Fatto salvo quanto sopra, dopo le 22.00, le emissioni sonore dovranno essere contenute entro il locale ove vengono prodotte e non udite all'esterno o negli appartamenti circostanti. A tale scopo porte e finestre del locale dovranno essere tenute chiuse. Lo stesso dicasi per ogni altro rumore prodotto dall'attività commerciale come ad esempio: vocio, calpestio, sbattimenti, rumore di bicchieri e stoviglie o quanto altro sia causa di rumore molesto.</p>	
<p>Per ottenere la deroga di orario i pubblici esercizi dovranno dotarsi di sistemi automatici di controllo dei livelli di emissione sonora da loro prodotta.</p>	
<p>Insonorizzazione dei locali</p> <p>I locali dovranno essere adeguatamente insonorizzati, in modo da impedire il disturbo dei residenti degli appartamenti circostanti dovuto non solo alle emissioni sonore ma anche al vocio ed alle intemperanze vocali degli avventori. Potranno eventualmente essere esentati dalla insonorizzazione quei locali che per particolare collocazione non necessitano di tale provvedimento (ad es. locali distanti da abitazioni). Dovranno essere previste delle verifiche dei locali che dichiarano di aver eseguito l'insonorizzazione.</p>	
<p>Servizi igienici</p> <p>Tutti i locali dovranno essere provvisti di servizi igienici rapportati al numero degli avventori dichiarato. Dovrà essere consentito l'uso gratuito anche ai non avventori.</p>	
<p>Pulizia muri e serrande</p> <p>Per ottenere la deroga degli orari e/o la concessione per un dehor i gestori dovranno impegnarsi a mantenere puliti da scritte e graffiti i muri adiacenti la loro attività e le serrande del loro esercizio.</p> <p>Dovranno inoltre impegnarsi a ripulire gli spazi adiacenti l'esercizio raccogliendo bicchieri e bottiglie, contenitori vari e resti di cibo. Lavare, ove necessario, i pavimenti dei portici e dei marciapiedi dai residui di liquidi, cibo o altro.</p>	

DEHORS ED OCCUPAZIONE SPAZIO PUBBLICO	
<p>In generale è inderogabile riportare a normalità l'occupazione e l'uso/abuso dello spazio pubblico con dehors, sedute e tavolini.</p> <p>Dovrà essere revocata l'ordinanza emergenziale che permette l'occupazione di spazio pubblico (carreggiate stradali, piazze e portici) nelle attuali forme e con le attuali modalità.</p>	<p><i>Vedi Delibera Comunale PG 210926/2020 e successive modifiche</i></p>
<p>Bisognerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rendere obbligatoria una delimitazione visibile dell'area pubblica concessa ad uso dehors per evitare che, come accade in modo vistoso in varie situazioni, ci sia un "allargamento" selvaggio a tutto il suolo pubblico disponibile, con l'aggiunta di tavoli e sedie, messi all'occorrenza a disposizione della clientela; - vietare che il dehors si estenda oltre il fronte occupato dall'attività stessa; - stabilire che Il numero di posti a sedere del dehors (quindi la sua dimensione) sia proporzionale al numero di posti a sedere dichiarato del locale al chiuso; - modificare il regolamento in modo tale che non vengano mai concessi dehors ad attività con locali al di sotto di una certa metratura e che venga comunque stabilito un criterio di proporzionalità; - prevedere una preventiva valutazione di impatto acustico che dovrà essere a carico dell'esercente. 	
<p>Per quanto concerne i dehors allocati nei portici occorre richiamarsi al Regolamento che stabilisce (Art. 1, comma 4) che: <i>"Quando il dehors è realizzato su suolo pubblico o suolo privato gravato da servitù di uso pubblico, la necessaria concessione per l'occupazione è rilasciata nel rispetto del presente Regolamento, fatti salvi i diritti dei terzi che devono rilasciare il nulla osta".</i></p> <p>Ove sia ammessa l'occupazione di parte del portico, questa deve avvenire rispettando la delimitazione di una fascia di circolazione dei pedoni di almeno 2,5 metri di larghezza; tale limite deve essere segnalato sulla pavimentazione in modo da poter essere sempre verificato.</p> <p>Si dovrebbe stabilire che l'uso di dehors sulla strada escluda la possibilità di occupare anche parte del portico, o viceversa.</p> <p>Qualora i dehors occupino uno o più spazi dedicati al parcheggio delle auto, non potranno essere concessi a coloro che svolgono la loro attività solo dal tardo pomeriggio, rendendo così indisponibile lo spazio per il parcheggio per tutta la giornata. L'esercizio dovrà svolgere la propria attività almeno per 6 ore nello spazio temporale compreso fra le 7 e le 18.</p>	
Orari di somministrazione nei dehors	
<p>Come risulta dalle definizioni fornite dal Regolamento dehors del Comune di Bologna e dalla risoluzione MISE n. 331482 del 10.08.2018, i dehors sono funzionalmente collegati ai locali di pubblico esercizio di somministrazione, ma non ne costituiscono pertinenze. Pertanto, per essi si possono prevedere orari di esercizio diversi da quelli dei locali.</p> <p>Poiché è la popolazione ospitata all'esterno dei locali a creare il maggiore disturbo, occorre che la sosta dei clienti all'esterno di questi cessi secondo tempi stabiliti.</p> <p>Per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> i)..alle 22.00 dovrebbero cessare gli assembramenti di avventori che sostano innanzi ai locali; ii). Tra le 23,00 e le 24,00 dovrebbe cessare l'utilizzazione dei dehors. 	
<p>Qualora rilievi di ARPAE o di tecnici abilitati rilevino uno sfioramento dei livelli di rumore consentiti, sia per un singolo dehors sia per una determinata zona, la chiusura dei dehors dovrà essere anticipata alle ore 22:00.</p>	

SICUREZZA ORDINE PUBBLICO E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Considerata l'insostenibile situazione che si è determinata nel centro storico a seguito dell'inadeguato controllo del territorio da parte delle varie forze di polizia, riteniamo indispensabile che vengano adottate alcune urgenti misure di contenimento del fenomeno.

Formazione di un nucleo speciale di polizia urbana con competenze specifiche in materia di prevenzione e repressione del disturbo della quiete pubblica.

Apertura di uno sportello centralizzato in Comune con un numero verde a cui rivolgersi direttamente per segnalazioni, ricorsi, esposti in materia di disturbo della quiete pubblica e di violazione degli accordi sottoscritti dai gestori.

Istituzione di pattuglie di agenti anti rumore

Le pattuglie **dovranno esser operanti per tutto il tempo di apertura dei locali, comprese le deroghe di orario concesse agli esercizi.**

Gli agenti dovranno prevenire e reprimere ogni forma di schiamazzo e disturbo della quiete pubblica prodotta da soggetti che utilizzano per strada, nelle piazze o in luoghi privati, strumenti a percussione o di qualsiasi altro genere, che schiamazzano, che fanno cori o gridano, provvedendo a sanzionarli e a sequestrare eventualmente gli strumenti.

Impegno della P. M. nell'impedire lo stazionamento di individui o gruppi di individui sulla carreggiata stradale intralciando la normale circolazione degli automezzi e il transito regolare dei pedoni in prossimità dei locali.

Impegno della P.M. a reprimere il commercio abusivo di alcool in ogni luogo e sotto qualsiasi forma. Resta la necessità impellente di assicurare il controllo sistematico dello spaccio di stupefacenti da parte di tutte le Forze di polizia.

Attuazione di una normativa anti vetro con il divieto di consumare una qualsiasi bevanda per la strada. **Dovrà inoltre essere precisato il divieto della vendita di bevande da asporto includendo in tale attività anche il portare fuori bevande in bicchiere.**

Valutare la possibilità di utilizzare altre risorse umane, (con funzione di controllo dell'ordine pubblico sotto la direzione e il coordinamento di agenti di altre forze di polizia) in appoggio di quelle attualmente impiegate, che sono oggettivamente insufficienti per effettuare un efficace controllo del territorio e dell'ordine pubblico.

Il controllo territoriale notturno e le forze impegnate, deve essere superiore a quello diurno per le aree che presentano una vita notturna più intensa di quella diurna.

Il pattugliamento del territorio deve essere rafforzato dalla videosorveglianza e soprattutto, della capacità e rapidità delle centrali operative di individuare le situazioni critiche che richiedono interventi.

Vietare il gioco del calcio e di frisbee di giorno e di notte.
Vietare uso di bici e riders sotto i portici. Esporre cartelli che rammentino comportamenti corretti e i divieti.

Proposte per Aree Pedonali Diurne

- 1) Semplificare ed uniformare la regolamentazione delle zone con limitazioni al traffico veicolare.
- 2) Consentire ai residenti di raggiungere con l'auto la propria abitazione, a passo d'uomo, secondo necessità.
- 3) Consentire/garantire l'accesso h24 a taxi e NCC a servizio dei residenti.

*Vedi allegato 1
"Aree Pedonali
Diurne"*

INQUINAMENTO ACUSTICO	
<p>La rilevazione del clima acustico deve diventare strumento permanente aggiornato costantemente. Analogamente a come esiste la rete di centraline che monitorano la qualità dell'aria, occorre che la città si doti di una rete di fonometri stabilmente attivi, una parte dei quali sia a carico dei gestori dei pubblici esercizi.</p> <p>La campagna di rilevazioni acustiche per la costruzione della mappatura deve iniziare a primavera inoltrata, ossia quando, con il miglioramento delle condizioni stagionali (e sperabilmente con il superamento dell'attuale picco pandemico), la vita notturna ritorni ai suoi livelli 'ordinari'.</p> <p>Sarebbe bene che i luoghi in cui saranno posizionate le centraline vengano concordati con i residenti che ben conoscono i punti critici dove si ritrova il problema.</p>	
<p>Si chiede di installare sistemi automatici di controllo dei livelli di emissione sonora all'interno dei pubblici esercizi. E' necessario dotare i pubblici esercizi di un sistema di misurazione e registrazione permanente dei livelli di emissione sonora prodotti, che consenta la verifica del rispetto dei limiti fissati, opportunamente dotato di sistemi antimanomissione e della piombatura effettuata dalla Polizia Municipale.</p>	<p><i>Vedi l'Ordinanza n. 0071 11 aprile 2012 del Comune di Cervia.</i></p>
<p>Si chiede la formazione di un nucleo speciale di polizia urbana con competenze specifiche in materia di prevenzione e repressione dei disturbi acustici, appositamente addestrato e dotato di strumentazione necessaria per interventi continui e mirati al fine di prevenire e reprimere le infrazioni sulle emissioni sonore specie da parte degli esercizi pubblici.</p>	
<p>Sono necessari interventi significativi delle forze dell'ordine, ed in particolare dei Vigili Urbani, per punire e sanzionare il "Disturbo della quiete pubblica" (Art. 659 CP). Tali sanzioni dovranno essere ampiamente pubblicizzate in modo da costituire in qualche modo un supporto alla campagna di sensibilizzazione ed educazione di cui dopo alla Questione Generale.</p>	
<p>Si chiede l'istituzione di uno "Sportello rumore" per il cittadino (con numero verde dedicato) cui rivolgersi per segnalazioni e disturbi dovuti al rumore. Questo strumento permetterebbe di integrare la mappatura acustica strumentale evidenziando i luoghi dove il disturbo è maggiormente sentito dai cittadini. Questo sportello andrà ad integrare gli esposti che i cittadini già possono fare con l'apposito modulo indirizzato al settore Ambiente e Verde Urbano del Comune.</p>	
<p>Dato che la riduzione del rumore notturno nella città storica è pure legata alla riduzione del numero delle persone che la frequentano, si chiede di modificare le regole di accesso notturno al centro storico estendendo il controllo SIRIO a tutta la notte. Per rispondere alle ovvie proteste degli esercenti dei locali si avanza la possibilità, almeno per un primo periodo, di lasciare aperta una finestra (es. dalle 20,00 alle 22,00/23,00) in cui sia ancora possibile entrare per accedere ai locali potendo poi uscire naturalmente a qualsiasi ora. Questa misura va anche incontro ad altre problematiche che riguardano la vivibilità dei residenti come la salubrità dell'aria, la disponibilità di parcheggi durante le ore serali e notturne, etc.</p>	
<p>QUESTIONE GENERALE:</p> <p>Si chiede che venga effettuata una campagna di sensibilizzazione e di educazione, con la collaborazione anche dell'Università, specialmente rivolta ai giovani frequentatori notturni delle nostre strade, sull'uso corretto degli spazi pubblici, sul rispetto dei diritti dei residenti e sulle più elementari regole di convivenza civile con particolare riferimento alle urla e agli schiamazzi.</p>	

RIFIUTI – SERVIZI IGIENICI PUBBLICI

Sono note da tempo le difficoltà che coinvolgono la cittadinanza sulla questione raccolta rifiuti differenziati nella zona centro storico.

Si considera opportuno costituire un tavolo di confronto tra Comitati del centro storico, Comune di Bologna e rappresentanti del consorzio (Hera) per affrontare sia i numerosi problemi che affliggono le strade con degrado e abbandono immondizie, sia il tema della scarsità di servizi igienici pubblici nel centro città. Il tutto anche alla luce dei cambiamenti avvenuti in città negli ultimi anni: aumento esponenziale di turismo, B&B, affitti brevi e dehors, mobilità più accentuata per studio o lavoro, ecc. Qui di seguito riportiamo quelle che sono a nostro avviso le principali criticità e possibili idee di soluzione su cui confrontarci con l'Amministrazione.

Sensibilizzazione e coinvolgimento - Si propongono campagne di sensibilizzazione ripetute nel tempo, per informare sulle modalità di raccolta, sensibilizzare/coinvolgere all'uso della raccolta dei rifiuti differenziati e alla riduzione dei rifiuti, attivando anche altri soggetti presenti sul territorio, quali: biblioteche, centri sociali, comitati di cittadini, università, ecc.

Un ulteriore accorgimento può essere che le informazioni sui cassonetti siano indicate anche in lingua inglese almeno nel centro città.

Raccolta cartoni – da tempo inadeguata, con frequenti cumuli in ordine sparso – accatastati con altri contenitori (plastica, cassette di legno, ecc.)
Occorre far rispettare l'obbligo di piegare gli imballaggi, previsto dal Dgls 22/1997, Decreto Ronchi, precisandolo per scritto anche per le altre vie (non solo zona T), con obbligo di esporli solo mezz'ora prima della raccolta.

Occorre migliorare il servizio da parte del gestore: predisporre appositi contenitori, di varia capienza.

Verificare l'adeguatezza degli orari di raccolta programmati e aggiungere, ove non previsto, la domenica mattina in particolare nelle zone della movida.

Raccolta indifferenziata - Il costante malfunzionamento dell'apertura dei cassonetti ha, la grave conseguenza dell'abbandono dei rifiuti in strada. Si propone di superare il vincolo della Carta Smeraldo, sia premiando i conferenti virtuosi con sconti sulla Tari, sia sperimentando anche altre modalità di accesso, ad es. Tessera Sanitaria, già in essere in altre città (tutti ne sono in possesso, evitando perdite, dimenticanze, ecc.).

Aumentare le dimensioni delle aperture per consentire il conferimento anche di colli di maggiori dimensioni ed evitarne l'abbandono in strada o l'inzeppamento dei cassonetti.

Vetro

- 1) Sensibilizzare operatori Hera a NON rompere bottiglie con la scopa: le spazzatrici non "catturano" i frammenti più piccoli, che poi si incastrano nella pavimentazione con rischio per pedoni, biciclette e cani dei residenti e non.
- 2) Pulire sotto i bidoni del vetro quando vengono sollevati per lo svuotamento.
- 3) Aumentare i contenitori per vetri/lattine dove si concentrano bar e ristoranti.
- 4) Sperimentare opzione VETRO A RENDERE, con restituzione da parte degli esercenti della cauzione per le bottiglie (estendibile anche ai bicchieri in plastica rigida)
- 5) Sperimentare impianti automatici che erogano una moneta da 50 cent per ogni bottiglia introdotta (sistema già in uso in alcune città europee).

Raccolta porta a porta per carta e plastica

Occorre ripensare questo sistema di raccolta che ingombra in modo spesso indecente portici, strade e marciapiedi. Così come si rende necessaria una progettazione dei cassonetti e contenitori con forme e colori adeguati alla città storica.

Dove non sono presenti le isole interrate, i cassonetti dell'organico vengono utilizzati per ogni tipo di rifiuto: dotare anche questi di "bocchettone" per l'inserimento.

<p>ALTRI SUGGERIMENTI PER LA DIFFERENZIAZIONE</p> <p>Cestini porta rifiuti e bidoncini di strada- Sono troppo piccoli e sono spesso utilizzati impropriamente per depositare ogni tipo di rifiuto: sostituirli con bidoni più grandi e provvisti di coperchio (tipo quelli di via Indipendenza, col “tetto sollevato”).</p> <p>Sperimentare MINI ISOLE ECOLOGICHE con tutti i tipi di raccoglitori presso le porte della città, ove si possono dare informazioni.</p> <p>Deiezioni canine: rimettere il servizio che raccoglie le deiezioni canine.</p> <p>RACCOGLITORI PER SCATOLE PIZZA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Per evitare l’abbandono di scatole per pizza occorre collocare vicino alle pizzerie da asporto dei contenitori riservati. 2) I gestori devono farsi carico di controllare l’area circostante il locale. 3) Occorrono cassonetti di dimensione e colore inseribili in spazi piccoli, con coperchio. 4) Esperienza davanti palazzo Bentivoglio è esteticamente indecorosa! 	
<p>Servizi Igienici pubblici – Vedasi allegata relazione e foto della Dott.ssa M.C. Ugolini, comprensiva di indirizzi e riferimenti catastali dei locali vuoti da tempo, che potrebbero essere considerati per attivarvi servizi igienici pubblici presidiati da apposito personale.</p>	<p><i>Vedi allegato 2 “Visure catastali”</i></p>